

## Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

### Sull' equo compenso proteste dei professionisti

*Confprofessioni e Colap: il disegno di legge va cambiato in Senato*

Fe. Mi.

L' equo compenso per i professionisti, approvato due giorni fa alla Camera, non convince. Il presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella parla di un' occasione mancata. Tranchant anche il commento del Colap, il coordinamento delle libere associazioni professionali, che parla di un equo compenso sbagliato, frutto di una cattiva politica.

**Confprofessioni** stigmatizza in particolare due aspetti: l' applicazione limitata della norma, e il sistema sanzionatorio. In merito al primo aspetto l' equo compenso va applicato ai soli rapporti convenzionali, restano esclusi quindi i rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi con la Pa.

Sul fronte sanzioni sono due gli aspetti critici secondo Stella: a essere sanzionati sono i professionisti, che se iscritti a un Ordine commettono anche un illecito disciplinare; inoltre l' Ordine ha il potere di adire l' autorità giudiziaria anche senza il consenso del diretto interessato, un' assurdità secondo **Confprofessioni**.

Per il Colap nel testo molti punti sono confusi e ambigui: sembra un sistema disegnato sulle professioni ordinistiche e serve più chiarezza sulla questione parametri e la definizione degli stessi per i professionisti associativi. Anche secondo il Colap il perimetro di applicazione è troppo ristretto perché è incompleto il coinvolgimento della Pa, visto che dalla norma sono escluse le partecipate e gli agenti di riscossione.

Mentre **Confprofessioni** auspica che nel passaggio in Senato il testo venga migliorato, la presidente del Colap Emiliana Alessandrucci chiama in causa il ministro della Giustizia Orlando perché intervenga a sanare le problematiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Italia Oggi

## Confprofessioni e BeProf

### Equo compenso

## Una legge imperfetta da migliorare

Una legge «imperfetta», che contempla la possibilità che le (potenziali) sanzioni per mancata osservanza delle norme siano «a carico non dei committenti, ma degli stessi professionisti», peraltro «solo degli iscritti agli Ordini». E che il passaggio al Senato dovrebbe «riportare nella giusta direzione».

All' indomani dell' approvazione del testo di Fdl, Lega e Fi (3179), alla Camera, si fanno sentire le categorie, segnalando «criticità», ma augurandosi anche che l' iter prosegua, come scrive il neo-presidente dell' Aiga (giovani avvocati) Francesco Paolo Perchinunno, evitando che «l' imminente sessione di bilancio la faccia arenare»; non va giù all' Adc (Associazione dottori commercialisti) presieduta da Maria Pia Nucera che siano esclusi dal perimetro della norma gli agenti della riscossione (si veda ItaliaOggi di ieri), e si chiede se questi professionisti «non sono considerati degni di ricevere dall' Agenzia delle Entrate stessa un compenso equo».

Il vertice dei giovani dottori commercialisti (Ungdcec) Matteo De Lise pensa che i professionisti più «piccoli» abbiano «bisogno di una maggiore tutela, non soltanto verso i colleghi che applicano tariffe a prezzi bassissimi, ma pure verso i possibili datori di incarico». Resta l' amaro in bocca al numero uno di **Confprofessioni** Gaetano Stella: l' auspicio è che la seconda lettura a palazzo Madama garantisca «un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, Pa e professionisti».

Alle modifiche del Senato guardano con interesse anche gli Ordini. Il principio dell' equo compenso, dichiara a ItaliaOggi il presidente di ProfessioniItaliane (l' organismo che racchiude le rappresentanze di Cup e Rpt) Armando Zambrano, «va esteso a tutte le realtà economiche». E non solamente, come si legge nel provvedimento, alle imprese che, nel triennio precedente al conferimento dell' incarico, hanno occupato alle proprie dipendenze più di 50 dipendenti, o hanno presentato ricavi annui superiori a 10 milioni.

Simona D' Alessio.



## Equo compenso: Confprofessioni, delusione e assurde sanzioni

*Stella commenta la proposta di legge varata ieri, alla Camera*

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - Una "occasione mancata" che lascia "delusi": è questo il primo commento del presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, all' indomani del via libera dell' Aula della Camera alla proposta di legge sull' equo compenso, che "non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti", anche perché, osserva, "si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti, ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi, cioè, alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla Pa ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". Appare, poi, incalza, "assurdo che, invece di punire il committente che non applica l' equo compenso, venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un Ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un Ordine no". A questo punto, chiude Stella, "possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso, apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, Pa e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale", termina **Confprofessioni**. (ANSA).



# Il Giorno (ed. Milano)

## Confprofessioni e BeProf

### Equo compenso: occasione mancata

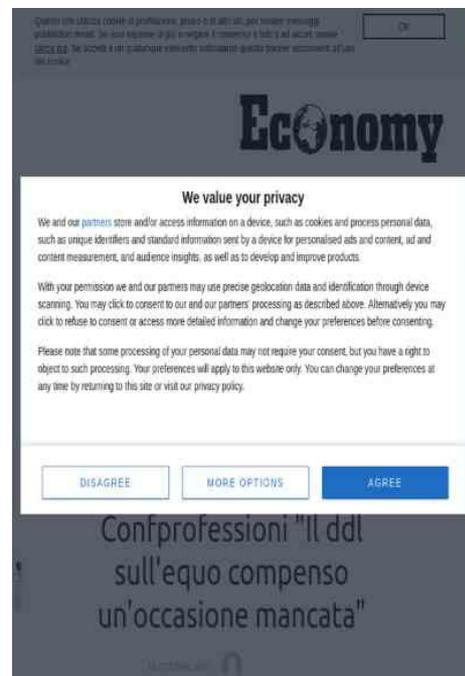
Delusi per un' occasione mancata. Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti, ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge. Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no. Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato. A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti.

Gaetano Stella Presidente **Confprofessioni**.



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). sat/com 14-Ott-21 15:29.



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

GAETANO STELLA PRESIDENTE DI **CONFPROFESSIONI** ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

Francesco Fredella

14 ottobre 2021 a a a ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Equo compenso, Confprofessioni: un' occasione mancata

«Un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti», commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, dopo il via libera della Camera al disegno di legge (ddl Meloni). «Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti»

«Delusi per un' occasione mancata». È il commento a caldo del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso (ddl Meloni). «Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti». «Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti», spiega Stella, «ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge». «Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no», aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. «Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato». «A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso», conclude Stella, «apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale».



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

Carlo Antini

14 ottobre 2021 a a a ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## La Camera approva il disegno di legge sull' equo compenso

*Il testo ora passerà all' esame del Senato, ma rimangono le perplessità delle associazioni sindacali dei professionisti*

Con 251 voti favorevoli, nove astenuti e nessun voto contrario, nel tardo pomeriggio di ieri la Camera ha approvato il disegno di legge n. 3179, riguardante l' equo compenso per le prestazioni professionali. Il testo del provvedimento, che ora passerà all' esame del Senato, ha subito nel corso dell' esame in Commissione Giustizia diverse modifiche rispetto alla sua versione originaria, che non hanno mancato di suscitare perplessità tra i rappresentanti sindacali delle categorie professionali. In tutto, si tratta di 13 articoli, l' ultimo dei quali approvato ieri in Aula con una nuova formulazione interamente soppressiva della precedente, in materia di coperture finanziarie. Stando all' art. 2, l' equo compenso si applica "ai rapporti professionali aventi ad oggetto la prestazione d' opera intellettuale di cui all' articolo 2230 del codice civile, regolati da convenzioni aventi ad oggetto lo svolgimento, anche in forma associata o societaria, delle attività professionali svolte in favore di imprese bancarie e assicurative , di società veicolo di cartolarizzazione, nonché delle loro società controllate, delle loro mandatarie e delle imprese che nell' anno precedente al conferimento dell' incarico hanno occupato alle proprie dipendenze più di cinquanta lavoratori o hanno presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro". Destinatarie del provvedimento anche le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica, ma non gli agenti della riscossione, esclusi in extremis e finiti in un ordine del giorno (approvato in Aula) che impegna il Governo a trovare le necessarie coperture per la loro successiva inclusione. Secondo l' art. 3, devono considerarsi nulle le clausole che prevedono un compenso inferiore ai parametri stabiliti dai decreti ministeriali, così come "le pattuizioni che vietino al professionista di pretendere acconti nel corso della prestazione o che impongano l' anticipazione di spese o che, comunque, attribuiscono al committente vantaggi sproporzionati rispetto alla quantità e alla qualità del lavoro svolto". Segue un dettagliato elenco di clausole definite vessatorie e la previsione che, qualora dovessero ricorrere, solo queste ultime andrebbero considerate nulle e non l' intero contratto, che rimane valido per il resto. In caso di compenso non equo, il tribunale procede con la sua rideterminazione secondo i parametri ministeriali e "condanna il cliente al pagamento della differenza tra l' equo compenso determinato e quanto già versato al professionista". In più, il giudice può obbligare il cliente alla corresponsione di un indennizzo "fino al doppio della differenza" tra quanto dovuto e già versato, "fatto salvo il risarcimento dell' eventuale maggiore danno". Rispetto alla versione originaria, l' art. 5 è quello che ha subito le maggiori modifiche, che peraltro hanno attirato le principali critiche di diverse associazioni professionali. Nella versione approvata ieri, si prevede che i parametri di riferimento siano aggiornati



## EutekneInfo

### Confprofessioni e BeProf

---

ogni due anni su proposta degli Ordini, che questi ultimi siano legittimati ad adire l' autorità giudiziaria e che possano adottare sanzioni deontologiche nei confronti del professionista che abbia accettato l' incarico con un compenso non equo. Secondo molti, inclusa l' Associazione dottori commercialisti, che ieri ha diffuso un nuovo comunicato stampa sul tema, tale previsione produce l' effetto paradossale di sanzionare il professionista che accetta l' incarico e non il cliente che propone il compenso non equo, con l' ulteriore discriminazione che la norma si applica solo ai professionisti iscritti in Ordini e collegi e non anche ai professionisti non ordinistici, che pure sono destinatari del provvedimento. "Oltre il danno la beffa", denuncia il sindacato guidato da Maria Pia Nucera, che punta il dito anche contro l' esclusione degli agenti della riscossione e contro il ruolo affidato ai Consigli degli Ordini, a cui l' art. 6 offre la facoltà di adottare modelli standard di convenzione in accordo con le imprese. Perplexità che hanno trovato sponda non solo tra altre associazioni sindacali dei professionisti (**Confprofessioni** è stata critica sugli stessi aspetti), ma anche tra gli esponenti della politica. In questo senso, va segnalata la posizione di Chiara Gribaudo, responsabile del comparto professionale per il Partito Democratico, che durante le dichiarazioni di voto in Aula, pur annunciando il voto favorevole del suo schieramento, ha sottolineato la necessità di apportare rilevanti modifiche al testo nel corso dell' esame al Senato.

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente []

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



## Perché Confprofessioni mugugna sull' equo compenso

Molto dura **Confprofessioni** sul ddl sull' equo compenso: «Testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti». «Delusi per un' occasione mancata». È il commento a caldo del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella , al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. «Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti». LE CRITICHE DI **CONFPROFESSIONI** AL DDL SULL' EQUO COMPENSO «Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti», spiega Stella , «ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge». «Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no», aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. «Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato». «A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso», conclude Stella, «apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale».



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

14 ottobre 2021 a a a ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere

Redazione

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



Blog Sicilia TOP NEWS

Confprofessioni "Il ddl sull'equo compenso un'occasione mancata"



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. []

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

14-10-2021 15:35 - ITALPRESS NEWS ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). Fonte: Italtpress.



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

Redazione Carpi

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



## Ciocciaria Oggi

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



**CIOCCIARIA**  
EDITORIALE OGGI

**Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità**

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (lo vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali iniate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, migliorare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di accettare o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

14 ottobre 2021 a a a ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

14 ottobre 2021 a a a ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

14 ottobre 2021 a a a ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

14 ottobre 2021 a a a ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

Italpress

"Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge".

"Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato".

"A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). sat/com 14-Ott-21 15:29.



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). sat/com 14-Ott-21 15:29 © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Cittadino Online

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). sat/com 14-Ott-21 15:29 Fonte Italtpress.



## Il Fatto Nisseno

Confprofessioni e BeProf

### Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento []

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

Robot ItalPress

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge

il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). sat/com 14-Ott-21 15:29.



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente []

italpress

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

Redazione

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



**Confprofessioni "Il ddl sull'equo compenso un'occasione mancata"**

PUBBLICATO IL 14 OTTOBRE 2021 DA REDAZIONE

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un'occasione mancata". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull'equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall'aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti".

"Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla PA. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge".

"Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l'equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di Confprofessioni. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l'autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato".

"A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell'equo compenso, che dall'esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella,

## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". . sat/com 14-Ott-21 15:29.

Agenzia Italtpress



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

*Inaugurato a Misterbianco un forno crematorio che servirà tutta la Sicilia*

Di Redazione

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione é incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma é altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). sat/com 14-Ott-21 15:29 Pubblicità COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



**LATINA**  
EDITORIALE OGGI

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (lo vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali iniate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, migliorare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti.

Con la tua autorizzazione noi e i nostri fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare clic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di accettare o di negare il consenso.

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dati personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di opporsi a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra informativa sulla riservatezza.

PIÙ OPZIONI

ACCETTO

## Messina Oggi

### Confprofessioni e BeProf

#### Confprofessioni âll ddl sull'equo compenso un'occasione mancata

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, perÃ², sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioÃ² alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchÃ² venga concessa agli ordini il potere di adire l' autoritÃ giudiziarie: non solo la loro funzione Ã incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma Ã altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

Direttore

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



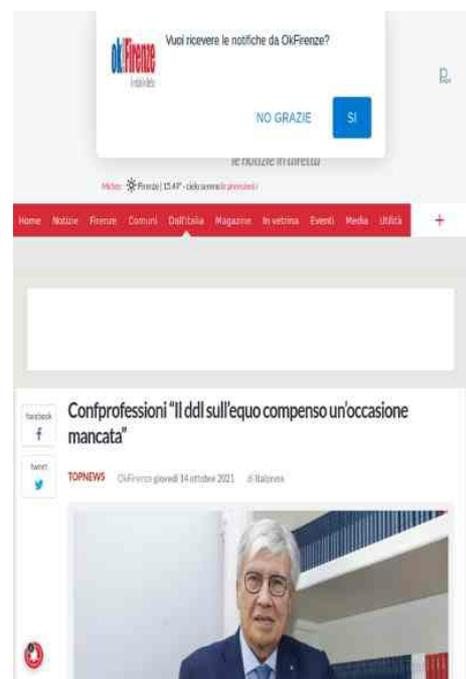
## Ok Firenze

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P. A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge

il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P. A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). OK!Firenze supplemento alla testata giornalistica OK!Mugello Reg. Trib. Firenze n. 5759 del 01/03/2010 Editore: Sindimedia Srl Via F.lli Cervi 21 50065 Pontassieve FI P.Iva 06259740485 - Num. iscrizione ROC:254888 Direttore Responsabile: Nicola Di Renzone © OkFirenze.com 2021 - tutti i diritti riservati. Tutti i contenuti sono disponibili sul nostro sito gratuitamente anche grazie alla pubblicità. Per poter continuare a fruire dei nostri contenuti senza interruzioni dovrai disattivare il tuo ad blocker per questo dominio. Se non sai come fare, qui troverai le istruzioni.



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). Please follow and like us:



## Parma 2000

### Confprofessioni e BeProf

#### Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



## Qui Brescia

### Confprofessioni e BeProf

## Disegno di legge sull' equo compenso, «delusi per un' occasione mancata»

(red.) «Delusi per un' occasione mancata». È il commento a caldo del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno

Redazione

(red.) «Delusi per un' occasione mancata». È il commento a caldo del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. «Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti». «Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti», spiega Stella, «ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge». «Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no», aggiunge

il presidente di **Confprofessioni**. «Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato». «A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso», conclude Stella, «apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale».



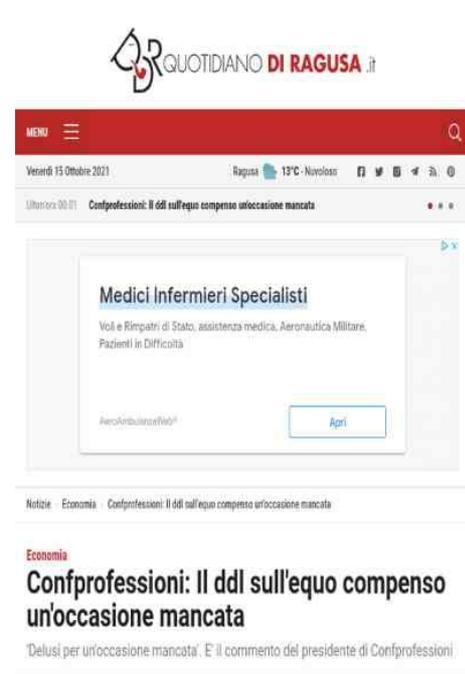
## Confprofessioni: Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata

*'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di Confprofessioni*

Italpress

ROMA - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge

il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". ROMA - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il



## Quotidiano di Ragusa

### Confprofessioni e BeProf

---

committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale".

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente []

Tempo di lettura 2 Minuti ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

redazione

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale".(ITALPRESS).



## Reggio Tv

### Confprofessioni e BeProf

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

Redazione ReggioTV

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". by ITALPRESS.



### Confprofessioni "Il ddl sull'equo compenso un'occasione mancata"



## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, al via

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale".(ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

Facebook Twitter WhatsApp Linkedin Email Print Telegram ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.

## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale".





## Confprofessioni 'Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata'

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale".(ITALPRESS).



## Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS).

ItalPress



## vivienna

ROMA (ITALPRESS) - 'Delusi per un' occasione mancata'. E' il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. 'Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti'. 'Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da 'convenzioni' con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti', spiega Stella, 'ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge'. 'Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no', aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. 'Inoltre, non si spiega perchè venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato'. 'A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso', conclude Stella, 'apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale'. (ITALPRESS).



# Yahoo Notizie

## Confprofessioni e BeProf

### Confprofessioni "Il ddl sull' equo compenso un' occasione mancata"

ROMA (ITALPRESS) - "Delusi per un' occasione mancata". È il commento del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, al via libera della Camera al disegno di legge sull' equo compenso. "Trovo difficile esprimere soddisfazione per il provvedimento approvato ieri dall' aula di Montecitorio: un testo che non risponde alle esigenze e alle istanze dei professionisti ordinisti e non ordinisti". "Completamente fuori binario il perimetro di applicazione della norma. Si continua a insistere sui rapporti professionali regolati da "convenzioni" con banche, assicurazioni e grandi imprese che, però, sono solo una parte dei clienti dei professionisti", spiega Stella, "ma non si fa alcun riferimento ai rapporti professionali individuali, relativi cioè alle singole prestazioni, che rappresentano la maggior parte degli incarichi attribuiti dalla P.A. ai professionisti e che rimangono fuori dal campo di applicazione della legge". "Assurdo, poi, che invece di punire il committente che non applica l' equo compenso venga sanzionato il professionista, senza contare che un professionista iscritto a un ordine andrebbe incontro a un illecito disciplinare deontologico, mentre un professionista non iscritto a un ordine no", aggiunge il presidente di **Confprofessioni**. "Inoltre, non si spiega perché venga concessa agli ordini il potere di adire l' autorità giudiziaria: non solo la loro funzione è incompatibile con la tutela degli interessi economici dei loro iscritti, ma è altrettanto assurdo che tali azioni possano essere attivate senza il preventivo consenso del professionista interessato". "A questo punto, possiamo solo augurarci che il Senato sappia riportare nella giusta direzione la declinazione del principio dell' equo compenso, che dall' esame alla Camera esce compromesso", conclude Stella, "apportando tutte le modifiche necessarie per garantire un corretto equilibrio nei rapporti economici tra imprese, P.A. e professionisti, al fine di garantire effettivamente - e non soltanto sulla carta - l' applicazione di un principio che dovrebbe essere universale". (ITALPRESS). sat/com.

